



Newsletter Numero 15

17 settembre 2021



L'INTERVISTA

Cesare Onestini, Direttore dell'European Training Foundation (ETF)



Quali i progetti dell'ETF in corso e come contribuiranno al raggiungimento della ETF Strategy 2027?

Le crisi sono spesso l'occasione per guardare lontano. E non è un caso che sia stato proprio durante la pandemia che, in ETF, abbiamo deciso di lanciare una strategia che ci traghetterà fino al 2027, offrendo di fatto uno strumento per lavorare in prospettiva. Ed esattamente mentre molti paesi - dagli Stati membri dell'Unione europea a quelli limitrofi, con cui lavoriamo - stanno enfatizzando la formazione come sfida

cruciale, noi abbiamo deciso di affermare in modo forte il nostro impegno per lo sviluppo di sistemi di apprendimento continuo. Questo per più ragioni.

Da un lato riteniamo essenziale identificare e anticipare i bisogni di competenze nei diversi settori economici, attuando le riforme necessarie per politiche del lavoro che generino riconosciute qualifiche professionali. Dall'altro, crediamo sia indispensabile sviluppare competenze attraverso l'innovazione dei metodi di insegnamento rivolti a ogni fascia di età, e diversificare i luoghi di appren-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Europa: il ritorno al futuro

L'autunno UE si apre, come di consueto ormai, con due appuntamenti: la relazione di previsione strategica e il discorso sullo Stato dell'Unione della Presidente Von der Leyen, destinati ad orientare il programma di lavoro della Commissione e le priorità per l'anno a venire. Due documenti che rimettono al centro la fitta agenda delle istituzioni, dopo un anno all'insegna della risposta alla crisi pandemica. La relazione di previsione strategica individua quattro tendenze globali (cambiamento climatico ed ambiente, iperconnettività digitale e trasformazione tecnologica, pressione su democrazie e valori e cambiamenti nell'ordine e nella demografia globali), definendo 10 settori d'azione in cui l'UE può cogliere ulteriori opportunità di leadership mondiale: un ampliamento del concetto di "autonomia strategica aperta", che sta da qualche anno muovendo i primi passi sui settori di sicurezza anche informatica e difesa, energia, dimensione industriale e investimenti,

ma di cui si prevede già un'applicazione in altri ambiti sensibili quali la salute, le materie prime, la normazione a livello mondiale, i sistemi economici e finanziari, le competenze, la promozione globale di pace, sicurezza e prosperità e la resilienza delle istituzioni. Il discorso della Presidente della Commissione entra maggiormente nel merito delle tematiche prioritarie. Il *Green Deal* finisce in secondo piano rispetto alla neutralità climatica ed alla strenua difesa dei contenuti del già controverso pacchetto *Fitfor55*. *Cyber Resilience Act*, *European Chips Act* (per i semiconduttori) dovranno rispondere a due debolezze europee ormai conclamate. *Media protection Act* sosterrà la libertà del settore. Si aggiunge un convinto sostegno al lavoro della Commissione sullo stato di diritto (per passare "dal dialogo a specifiche raccomandazioni") e al *Pact on Migration and Asylum*, anch'esso oggetto delle critiche di molte istituzioni. Una risposta decisa è indirizzata agli otto

Paesi frugali che hanno espresso la loro contrarietà ad un alleggerimento delle regole di governance economica, mentre arriva una conferma della necessità di una adeguamento fiscale per le imprese globali che beneficiano del mercato interno. Migliori servizi di intelligence, rafforzamento della cybersecurity e interoperabilità, con una rafforzata collaborazione con la NATO e le priorità nel settore della difesa. Per finire, una serie di proposte su nuovi strumenti (un'autorità europea nel settore sanitario - HERA -, un nuovo programma - ALMA - per promuovere esperienze di lavoro per giovani NEET all'estero, un nuovo *brand* per rafforzare la presenza globale europea nelle infrastrutture, una nuova legge contro la violenza sulle donne, il divieto di vendita di prodotti di provenienza del lavoro irregolare). Un menù ricco ma con quali scadenze temporali? La risposta nel programma della Commissione 2022 che vedrà la luce tra qualche settimana.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

dimento. A questo proposito, puntiamo i riflettori sulla formazione non formale e informale, e sugli attori fondamentali nel processo di formazione continua, come aziende, centri di eccellenza professionale ed enti di formazione. Affinché tutto ciò possa avvenire, riteniamo sia chiave creare un cambiamento sistemico che creda nella formazione continua, investendo in fattori abilitanti quali la governance di sistema, la misurazione della qualità e il monitoraggio delle politiche di sviluppo del capitale umano.

Ai paesi del vicinato europeo la nostra agenzia, che si trova a Torino, offre il supporto di esperti in formazione continua, sistemi di riconoscimento delle qualifiche, monitoraggio delle riforme dei sistemi di apprendimento, politiche attive del lavoro, inclusione e alternanza scuola-lavoro. E in qualità di supporto alla politica estera dell'Unione, cooperiamo anche con le istituzioni europee per attuare interventi di riforma dei sistemi di formazione in linea con le migliori pratiche internazionali, e favorendo la creazione di reti. Tra le aree attualmente prioritarie per i nostri interventi: la digitalizzazione, la transizione verde e l'inclusione sociale, in particolare quella delle donne nell'educazione e nel mercato del lavoro.

La nuova programmazione 2021-2027 sarà fondamentale su temi chiave come le competenze verdi e digitali. Quali sono le aspettative sulla cooperazione con i Paesi limitrofi all'UE in quest'ambito?

I temi dell'ecosostenibilità e del digitale sono centrali per l'Unione europea, che condivide le sue priorità nel mondo attraverso interventi di politica estera. Gli investimenti e i programmi di cooperazione, che ruotano intorno ai cosiddetti "obiettivi 2030", sono accomunati dallo sviluppo di competenze come tema abilitante e unificatore. Più in particolare, le competenze verdi e digitali sono da considerarsi essenziali nei rapporti tra la UE e i suoi paesi partner, in quanto fattori che rendono possibile la produzione, lo scambio e il lavoro, anche nell'attuale fase pandemica. La rinascita economica e sociale richiederà, ovunque, forza lavoro con competenze aggiornate o nuove, che consentano ai paesi di rispondere all'impatto delle destabilizzazioni e rispondere con successo

alle richieste dei mercati del futuro.

In questo contesto, la formazione occupa una posizione prioritaria, in particolare se svolta per tutta la vita e rivolta anche agli adulti. La transizione verde e quella digitale, infatti, saranno realizzabili solo se tutto il tessuto produttivo verrà coinvolto - e a questo proposito sarà cruciale sostenere le imprese nello sviluppo di competenze sul luogo di lavoro, oltre che incentivare i singoli individui. Dotare i cittadini di ogni età di competenze verdi e digitali non solo consentirà di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità: sosterrà le imprese e la loro competitività sui mercati, e di conseguenza favorirà l'inclusione e la coesione sociale.

I sistemi di istruzione e formazione per l'apprendimento permanente sono in una fase di evoluzione. A fine giugno 2021 l'ETF ha organizzato una serie di importanti eventi culminati in una conferenza con l'UNESCO. Quali i trend più rilevanti emersi?

Insieme a UNESCO, ma anche con ILO, EBRD e UNICEF, e soprattutto con 1500 partecipanti da 60 paesi, abbiamo discusso per cinque giorni dell'importanza di avere una visione e una strategia olistica per affrontare le sfide del futuro. Nella conferenza, intitolata *'Building lifelong learning systems: skills for green and inclusive societies in the digital era'*, abbiamo discusso di nuove forme di lavoro, di competenze a sostegno della transizione verde e digitale, e di inclusione nei processi di apprendimento - ma anche di innovazione nell'insegnamento, di attori-chiave nella gestione del sistema di formazione continua, di monitoraggio dei processi e dei risultati, e di finanziamento del sistema in una prospettiva di cambiamento.

Dalle discussioni è emerso come l'impatto dell'emergenza COVID-19, così come i cambiamenti legati alle nuove professionalità, alle opportunità dell'economia verde e del digitale, ma anche ai cambiamenti negli stili di consumo, e nei processi produttivi e distributivi, vada gestito a partire dalla formazione. Innovare il modo di insegnare, di cui una volta si sottolineava l'importanza per attrarre i giovani, si rivela così fondamentale anche per gli adulti: in questo contesto socio-economico, la formazione continua deve raggiungere individui di ogni età - occupati, in cerca di

lavoro, disoccupati. Questo significa che, in futuro, la formazione non sarà solo dietro a un banco: ogni ambiente - dal lavoro, alla casa, alla comunità, allo schermo del tablet o dello smartphone - sarà potenzialmente un luogo dove formarsi per tutta la vita.

Il messaggio è dunque questo: a fronte di ogni investimento, domandiamoci quale sia il ruolo delle competenze, della conoscenza, delle persone. E nel sostenere questo sviluppo virtuoso, cerchiamo nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato, e impariamo a vedere lo sviluppo di competenze non più come un costo pubblico, ma come un investimento.

In che modo gli Stati membri possono favorire partenariati per lo sviluppo delle competenze più inclusivi e co-creare politiche innovative? Quale l'interazione possibile con i paesi partner?

L'esperienza di questi ultimi due anni ci ha permesso di vedere come la cooperazione internazionale e la logica di partenariato tra l'Unione europea e i paesi limitrofi siano, nel tempo, cambiate. Lo spazio del web è diventato il luogo che ha ospitato nuove cooperazioni, in particolare quelle volte al raggiungimento di un obiettivo comune - una metodologia di lavoro specifica, o un problema da risolvere.

L'attivazione di network attraverso il digitale ha permesso di creare opportunità in maniera esponenziale: nell'ultimo anno, il nostro network di centri di eccellenza (ENE) è passato da 70 a oltre 250 membri da 40 paesi. Si tratta di centri che collaborano su aree di sviluppo che includono le competenze verdi e quelle digitali, attraverso scambio di conoscenze e un lavoro comune spesso sfociano in collaborazioni e sinergie progettuali formalizzate. Questa modalità riteniamo sia destinata a crescere anche in futuro.

La cooperazione tra la UE e i paesi partner continuerà a far luce sui legami tra i cambiamenti socio-economici e le vite delle persone, mettendo al centro nuove dimensioni prioritarie: la formazione; la mobilità fisica e virtuale; la dimensione locale con le strategie di smart specialisation e di innovazione territoriale. L'obiettivo travalicherà i confini nazionali: sostenere lo sviluppo di capitale umano per creare una economia verde, inclusiva e competitiva.

OSSERVATORIO 21-27



Nuova programmazione: finalmente ci siamo!

L'attesa è (quasi) terminata: il nuovo settennato sembra finalmente veramente pronto a partire. Di certo la coincidenza del passaggio tra una programmazione e l'altra con uno dei periodi più complicati dell'età contemporanea ha tutt'altro che giovato e, anzi, inevitabilmente contribuito ad allungare i tempi tecnici... tuttavia, lentamente ma inesorabilmente l'approvazione dei programmi di finanziamento volge al termine: tutti i Regolamenti sono stati approvati e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Ultimo all'appello lo strumento di assistenza preadesione (IPA III), appena adottato il 16 settembre in sede di seduta plenaria del Parlamento europeo. Più delicato, invece, il discorso sui programmi di lavoro, utili per approfondire tutti i dettagli operativi legati alle opportunità di finanziamento: tra i temi di maggiore interesse per il sistema camerale, al momento si può contare su Creative Europe, Erasmus+, Horizon Europe e LIFE. Anche il successore di COSME Single Market Programme si aggiunge alla lista, mentre l'attesa dovrebbe essere ancora breve per quanto riguarda Digital Europe. In ritardo, invece, la politica di coesione: in via di finalizzazione l'accordo di partenariato con l'Italia presentato lo scorso 20 luglio e da adottarsi auspicabilmente entro la fine dell'anno, dopo i tre mesi di negoziato formale con la Commissione. Per lo più avviata anche la pubblicazione dei bandi per i programmi finora operativi: già concluso un primo ciclo in materia di istruzione e formazione lanciato ad aprile nel quadro di Erasmus+, opportunità di finanziamento invece ancora accessibili in tema di cultura e media (Creative Europe), ambiente e azione sul clima (LIFE), e ricerca e innovazione (Horizon Europe). Rimanendo su quest'ultimo tema, la Commissione ha annunciato il lancio delle prossime call dell'Innovation Fund per ottobre 2021 (progetti di ampia scala) e marzo 2022 (progetti di piccola scala), con modalità di partecipazione simili a quelle dell'anno precedente. Fresco di

pubblicazione, invece, [il bando](#) sul supporto alla resilienza delle imprese attraverso l'economia sociale e i *green deal* locali targato Single Market Programme. A sostegno dei candidati, le istituzioni ed agenzie esecutive responsabili per l'implementazione dei programmi hanno inoltre organizzato numerosi incontri informativi di approfondimento su tutti i dettagli relativi all'accesso alle opportunità di finanziamento: nel corso degli ultimi mesi gli *info days* di Horizon Europe, Creative Europe, LIFE, Digital Europe, InvestEU hanno ufficialmente presentato i programmi al pubblico. A metà ottobre si terrà invece l'edizione 2021 degli Erasmus Days e qualche giorno prima si potrà reperire qualche informazione in più sulla politica di coesione durante la European Week of Regions and Cities. Vi ricordiamo che per approfondire tutte le informazioni e consultare i documenti relativi ai programmi, il nostro [Osservatorio 21-27](#) fornisce una finestra sul nuovo periodo di programmazione in continuo aggiornamento rispetto alle ultime novità!

Valentina Moles
desk21-27@unioncamere-europa.eu

3 giorni di riflessioni camerali per la ripresa: Reviving Europe

Anche quest'anno EUROCHAMBRES tiene fede alla tradizione annuale che prevede l'organizzazione di un evento di alto profilo capace di connettere gli operatori dei diversi sistemi camerali europei. Prima della crisi pandemica ed in presenza il *Parlamento europeo delle Imprese*, nel 2020 *Rebooting Europe* e fra il 12 e il 14 ottobre 2021 *Reviving Europe*, on line e a partecipazione gratuita come il suo predecessore. Un evento di policy senza dubbio, per quanto EUROCHAMBRES sia al momento molto impegnata nel rilancio delle sue attività progettuali, grazie all'attivazione, ormai imminente, delle *Communities of Interests* (vedi ME N° 11) e alle attività

del Gruppo di Lavoro camerale sui progetti europei, ormai pienamente operativo. 7 le sessioni tematiche di *Reviving Europe* (Digitalizzazione, Vicinato e Allargamento, Competenze e imprenditorialità, Europa sostenibile, Global Europe, Mercato interno, PMI e Politica economica), moderate dai colleghi di EUROCHAMBRES e replicanti quasi per intero la suddivisione delle Communities, che puntano a movimentare il confronto camerale su alcune delle politiche chiave dell'Unione a beneficio della ripresa economica. Prevista anche una sessione plenaria di benvenuto la quale, nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa, ambirà a produrre proposte sulle preferenze degli imprenditori per la costruzione europea. Ai tavoli, membri delle istituzioni europee, operatori camerali di alto livello e rappresentanti delle imprese. Un evento che contempla un'azione bilaterale, quindi, non solo per contestualizzare a livello delle politiche le attività di EUROCHAMBRES *in pipeline* sulla programmazione europea, ma soprattutto per permettere ai Sistemi camerali europei di restare fedeli all'approccio coordinato auspicato dalla Commissione. Obiettivo dichiarato: ancora una volta il posizionamento delle Camere presso i decisori politici europei, peraltro fondamentale in una fase delicatissima quale l'inizio del nuovo periodo di programmazione, essendo esse le più autorevoli portatrici d'interesse delle più di 20 milioni di imprese del continente europeo. Un'occasione di confronto da non perdere anche per il Sistema camerale italiano, sia per l'attualità delle tematiche in discussione, che per l'opportunità di creare contatti camerali in ambito transeuropeo. Nel periodo breve, Mosaico Europa fornirà aggiornamenti sui risultati dell'evento – di seguito il [collegamento web](#) alla registrazione - e sulla partenza ufficiale delle Communities.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

#REVIVINGEUROPE
Shaping Europe's Recovery

Date	Topics
12 October 2021	<ul style="list-style-type: none"> An Entrepreneurial Future of Europe Making businesses fit for 55 A resilient labour market for a reviving economy
13 October 2021	<ul style="list-style-type: none"> Corporate due diligence: opportunities and challenges for SMEs A dynamic single market for an economic revival Artificial Intelligence as a driver of the recovery
14 October 2021	<ul style="list-style-type: none"> Key factors for recovery in the Western Balkans, Turkey and the Eastern Partnership countries A competitive Europe for a global recovery

EUROCHAMBRES | Conference on the Future of Europe | with the participation of the European Parliament

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Le misure di difesa commerciale dell'UE: pubblicato il rapporto annuale

Pubblicata il 30 agosto la [relazione annuale della CE](#) che rende conto dell'attività di difesa commerciale dell'UE nel 2020. L'Esecutivo europeo ha da tempo sposato una politica di difesa commerciale più assertiva, poco propensa a tollerare l'uso improprio degli strumenti di difesa commerciale da parte dei suoi partner commerciali o pratiche sleali. Per la prima volta, la CE si è trovata a gestire un nuovo tipo di sovvenzione concessa da un paese terzo, la Cina, sotto forma di sostegno finanziario transfrontaliero ad una società di proprietà cinese in Egitto. Una pratica che ha visto la Commissione ricorrere, per il suo contrasto, all'istituzione di dazi compensativi. Dando uno sguardo ai numeri, a fine 2020 nell'UE erano in vigore 150 misure di difesa commerciale: 99 misure antidumping definitive di cui 27 estese, 18 misure compensative (una delle quali estesa) e 3 misure di salvaguardia, con un aumento complessivo di 10 misure rispetto al 2019. Una rinnovata attenzione all'applicazione e all'efficacia delle norme commerciali nel 2020 si è accompagnata da un miglioramento nel monitoraggio delle stesse, in particolare di quelle che presentavano un rischio maggiore di essere aggirate, cui è seguito un aumento dei procedimenti antielusione. Come per il 2019, la maggior parte delle misure di difesa commerciale dell'Unione riguarda importazioni provenienti dalla Cina (99 misure), dalla Russia (9 misure), dall'India (7 misure) e dagli Stati Uniti (6 misure).

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Il nuovo Bauhaus Europeo: la conciliazione tra scienza e bellezza

Durante il discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente della Commissione von

der Leyen ha citato il [Bauhaus Europeo](#), definito come uno "spazio di co-creazione" con protagonisti architetti, artisti, studenti, ingegneri e designer. Il programma è stato lanciato a gennaio 2021 come un *think-do tank* con l'obiettivo di co-creare e testare nuovi strumenti per migliorare la vita quotidiana all'insegna della sostenibilità, dell'inclusione e della bellezza. Il Bauhaus si articola in tre fasi. La prima è quella della progettazione collettiva, che si è conclusa quest'estate e consisteva nel raccogliere idee e servizi già esistenti che racchiudessero i principi del Bauhaus; si prevedeva inoltre la presentazione di progetti pilota da realizzare nei vari Stati Membri. La seconda fase riguarderà il perfezionamento e la realizzazione di nuove iniziative pilota, che saranno completate da reti digitali per favorirne la circolazione. Infine, l'ultima tappa sarà quella della diffusione, che consisterà nella divulgazione delle idee e delle azioni ad un pubblico più ampio, non solo nell'Unione, ma anche nel mondo.

Il 16 settembre la Commissione ha presentato nuove iniziative a supporto del Bauhaus, come il Lab, che sarà funzionale ad accentuare lo spirito di collaborazione su cui esso si fonda. E' stato inoltre annunciato il "New European Bauhaus Festival", che si terrà nella primavera 2022 e consentirà, da un lato, ai partecipanti di ottenere visibilità e discutere dei loro progressi e risultati e, dall'altro, di promuovere il coinvolgimento dei cittadini.

Ai progetti del Bauhaus Europeo saranno destinati circa 85 milioni di € nel periodo 2021-2022, provenienti da vari programmi dell'UE.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



#NewEuropeanBauhaus



La spesa folle del lobbying dei giganti digitali

Oltre 97 milioni di euro. A tanto ammonta la spesa annuale di 612 aziende, gruppi e associazioni di imprese del digitale per fare pressione sulle istituzioni europee. Al comando di questo vero e proprio esercito troviamo le note Big Tech - Google, Microsoft e Facebook - che sborsano ogni anno oltre 5 milioni ciascuna. Questi dati sono forniti dallo studio [The Lobby Network - Big Tech's web of influence in the EU](#), pubblicato da Corporate Europe Observatory e Lobbycontrol. Ne emerge un quadro da considerare con attenzione: tra gli attori che operano in questo ambito, quasi un terzo della spesa totale della lobby tecnologica (32 milioni) è nelle mani di una decina di aziende soltanto. Il mercato preferito per gli investimenti Tech è quello americano (1 su 5 aziende hanno sede negli States), seguito a distanza da Cina e Hong Kong. Ma come questo strapotere dei giganti digitali impatta a livello comunitario? Un chiaro esempio ce lo dà l'intensa attività di lobbying sulle recenti proposte CE di regolamentazione dei mercati e servizi digitali (Digital Markets Act e Digital Services Act). Sui 271 incontri organizzati sui pacchetti legislativi che dovrebbero arginare il potere delle Big Tech, il 75% si è tenuto proprio con i rappresentanti dell'industria tecnologica. Nonostante il sostegno pubblico alle proposte della Commissione, è evidente lo sforzo dei Big di mitigare le dure regole loro imposte. Le sorti dello scontro sono ora nelle mani di Parlamento Europeo e Consiglio.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Fit for 55: il pacchetto sull'efficienza energetica

Di “[Pronti per il 55%](#)”, il pacchetto pubblicato lo scorso 14 luglio abbiamo parlato prima della pausa estiva (vedi ME N°14-2021). In questa sede diamo conto della [rifusione della direttiva sull'efficienza energetica \(EED\)](#) contenuta nel pacchetto. L'efficienza energetica è considerata una fonte di energia a sé stante il cui ruolo è sostenuto dal principio “l'efficienza energetica al primo posto” ed un elemento chiave per progredire verso la neutralità climatica entro il 2050. La proposta individua una più elevata riduzione del consumo di energia primaria (39%) e finale (36%) entro il 2030 rispetto all'attuale obiettivo unionale del 32,5% (in vigore sia per l'energia primaria che finale). La direttiva introduce un sistema di benchmarking per gli Stati membri per fissare i loro contributi indicativi nazionali. Ma oltre ad aumentare l'obiettivo complessivo dell'UE per il 2030, la proposta aumenta l'obbligo per gli Stati membri di conseguire risparmi energetici annuali che impegnano a realizzare nuovi risparmi ogni anno pari all'1,5% del consumo finale di energia dal 2024 al 2030, rispetto al livello attuale dello 0,8%. Inoltre, la rifusione aggiorna il criterio d'individuazione delle entità che dovranno effettuare audit energetici dei sistemi di gestione dell'energia, passando da uno screening basato sul tipo di impresa (la direttiva vigente esclude le PMI!) ai livelli di consumo annuali (con 2 soglie: 100 TJ e 10 TJ). Introduce anche misure specifiche per il settore pubblico: una riduzione del consumo energetico annuo dell'1,7%, l'obbligo di ristrutturazione ogni anno del 3% della superficie totale coperta degli edifici pubblici e l'obbligo di includere in modo più sistematico requisiti di efficienza energetica nelle procedure di appalto pubblico.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Fondi nel settore audiovisivo e media: a ciascuno il suo!

L'acuirsi dell'emergenza sanitaria e la crescente incertezza economica che ne è derivata hanno messo a repentaglio la salute del settore dell'informazione, che ha subito negli ultimi anni cali vertiginosi. La rilevanza politica ed economica dell'industria audiovisiva e dei media ha spinto la Commissione a redigere un solido piano di azione finalizzato ad avviare una ripresa resiliente e sostenibile che coinvolga l'intero ecosistema dei media, comprese le associazioni senza scopo di lucro, le start-up e le PMI. In questo quadro, è stato di recente lanciato uno [strumento](#) di mappatura interattiva volto a facilitare la navigazione tra i numerosi meccanismi di sostegno finanziario istituiti dall'UE. In particolare, il nuovo tool raccoglie informazioni circa le opportunità di finanziamento disponibili nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Lo strumento, dalla forte natura dinamica, si propone di facilitare i professionisti europei del settore audiovisivo e dei media nella ricerca di programmi e tool più adeguati ai propri obiettivi ed attività. Grazie a pochi clic, il congegno virtuale permette una mappatura orizzontale delle numerose opportunità di finanziamento dell'UE introdotte a partire dal luglio 2021, declinandole tra il settore audiovisivo e quello dei media. Il risultato finale consentirà l'individuazione del sostegno finanziario più in linea con i bisogni dell'utente. Tale iniziativa nasce dalla necessità di rafforzare la tabella di

marcia indirizzata alla ripresa, al rafforzamento e alla trasformazione dei settori target, traendo vantaggio dalla trasformazione digitale e dalla transizione verde.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il lungo pellegrinaggio verso il Digitale

Che il prossimo decennio sarà all'insegna del digitale è ormai cosa nota. Ma come arrivarci? Negli ultimi anni le strade percorse dagli Stati membri non sono sempre state le stesse, e ciò ha accentuato la disomogeneità all'interno dell'Ue. Il sentiero verso la vetta lo ha dunque tracciato una volta per tutte la Commissione con il suo corposo pacchetto sullo Stato dell'Unione, reso noto qualche giorno fa in Plenaria a Strasburgo (vd Passaparola). Basandosi sulla [bussola per il digitale 2030](#), che delinea la visione per conseguire la trasformazione digitale dell'UE entro i prossimi 10 anni, l'Esecutivo europeo ci fornisce ora l'attrezzatura necessaria per conquistare la cima: un [solido quadro di governance](#), con un meccanismo di cooperazione annuale per raggiungere gli obiettivi concordati. Nello specifico, sarà creato un sistema di monitoraggio strutturato e trasparente basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) rafforzato. Per un primo periodo, la Commissione elaborerà le traiettorie per ciascun obiettivo UE insieme agli Stati membri, che dovranno produrre e trasmettere le tabelle di marcia strategiche nazionali per raggiungerli. Obiettivi che saranno rivisti entro il 2026 alla luce degli sviluppi tecnologici, economici e sociali. Oltre a ciò, l'osservazione del percorso intrapreso dai Membri dell'UE verrà presentata in una relazione annuale sullo «stato del decennio digitale», che conterrà un'analisi dei progressi compiuti e raccomanderà eventuali azioni integrative. A questa struttura si aggiungerà infine un meccanismo per sostenere l'attuazione dei progetti multinazionali, sulla base di un primo elenco articolato in diversi settori di investimento.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Let's make this
Europe's Digital Decade!

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

"INTEGRATE": progetto europeo della CCIE SVEZIA sull'integrazione dei migranti

La [Camera di Commercio Italiana in Svezia](#) è un'associazione bilaterale di natura privata fondata nel 1956 e riconosciuta dallo Stato italiano in base alla legge 518/70. Rappresenta un importante punto di riferimento per la promozione del made in Italy in Svezia, fornisce servizi e assistenza per l'internazionalizzazione delle PMI e svolge un ruolo di mediatore con le istituzioni svedesi. La Camera ha una vasta esperienza nella gestione di progetti nazionali e da poco si è affacciata al mondo dei progetti europei e nell'approcciarsi alla progettazione europea ha individuato uno dei temi di maggior rilevanza del proprio territorio. La Svezia, all'interno dell'Unione Europea, è uno degli stati cardine per quanto riguarda l'immigrazione. Le politiche migratorie che ha approvato sono sempre state orientate a dare una reale possibilità di integrazione a livello lavorativo ai migranti. Questo ha giocato a favore della Camera di Commercio Italiana all'estero in Svezia che ha colto una delle principali sfide della società in Europa, l'integrazione dei migranti, cercando di creare soluzioni a lungo termine e a prova di futuro. La sfida migratoria può trasformarsi in un'opportunità per creare più crescita e posti di lavoro e per promuovere società più inclusive. Il progetto [INTEGRATE](#), di cui la Camera è capofila, ha una durata di 2 anni ed è finanziato da Erasmus Plus KA2 - Cooperation for Innovation and the Exchange of Good Practices. Tra gli obiettivi principali del progetto vediamo la promozione dell'impegno imprenditoriale dei migranti e l'aumento dell'inclusione sociale attraverso la formazione e la narrazione imprenditoriale utilizzando lo Storytelling, recente strategia di comunicazione per valorizzare il bagaglio culturale personale dei migranti. Pertanto, il progetto INTEGRATE mira a



utilizzare l'impatto delle storie personali per cambiare gli atteggiamenti individuali e sociali nei confronti della migrazione e per promuovere l'impegno imprenditoriale dei migranti.

Il progetto si articola in 3 attività principali:

1. avvio di un corso di formazione per migranti focalizzato sullo Storytelling al fine di fornire un'attività di educazione all'imprenditorialità e all'innovazione attraverso video-storie di imprenditori migranti;
2. fornire linee guida ai formatori su come supportare i migranti ad acquisire competenze per avviare e gestire una nuova impresa di successo;
3. creare una piattaforma online (strumento ICT innovativo) che combinerà corsi di formazione faccia a faccia con corsi di formazione online sulla promozione dello spirito imprenditoriale sfruttando il background culturale dei partecipanti.

All'interno del progetto, la Camera di Commercio Italiana all'estero in Svezia collabora con altre 6 organizzazioni in 5 paesi (Italia, Belgio, Cipro, Svezia e Germania) per la promozione dell'inclusione sociale dei migranti e il suo ruolo è supportare gli imprenditori nella loro collaborazione tra Italia e Svezia. In questo senso, il progetto prevede lo sviluppo, da parte della Camera, di diversi servizi per supportare le imprese migranti in Svezia. Inoltre, la Camera dispone di un'importante rete di imprenditori che verrà sfruttata per sviluppare i risultati di INTEGRATE e diffonderli in Svezia. Tra

i compiti assegnati alla Camera, in quanto capofila e project manager, la responsabilità del reporting, della gestione operativa e della garanzia della qualità generale dei risultati del progetto.

Il progetto INTEGRATE è stato valutato vincente per diversi aspetti:

rispecchia le necessità delle nuove società multiculturali, promuovendo l'inclusione sociale e valorizzando il singolo individuo e la propria cultura d'origine; fornisce un aiuto concreto per la creazione di nuove attività imprenditoriali; crea una proficua rete di network utile sia per la carriera dei formatori, sia per quella dei destinatari del progetto; promuove l'utilizzo di uno strumento innovativo come quello dello Storytelling su grande scala.

Per il settennato 2021-2027 la Camera, che crede nella digitalizzazione e nell'innovazione nella formazione professionale, ha presentato la richiesta per coordinare un nuovo progetto europeo Erasmus Plus, "FIRST". Il progetto verterà sulla creazione di una nuova figura professionale, quella di Storyteller Fundraiser, capace di rappresentare le Fondazioni a livello internazionale e di creare un network interattivo e di supporto con lo scopo di ottenere più fondi.

Per maggiori informazioni sul progetto INTEGRATE o per valutare eventuali collaborazioni è possibile contattare: info@italchamber.se o visitare la pagina Facebook del progetto: [integrateEUproject](https://www.facebook.com/integrateEUproject)

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 8

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e i Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA)
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu